Mantenuto il più stretto riserbo sulla loro identità

Da molte ore gli inquirenti interrogano due persone per il furto a Palazzo Pitti

Carabinieri e polizia non vogliono pronunciarsi sul valore di questi due fermi - Allontanati cronisti e fotografi dalla caserma dei CC Borgo Ognissanti - Si cerca di identificare il basista del clamoroso «colpo» - Collaborano alle indagini gli uomini del nucleo difesa patrimonio artistico

Le «Tre grazie» di Rubens

Fino a tarda sera è continuato da parte dei sostituti procuratori Vigna e Fleury l'interrogatorio delle due persone, fermate da polizia e carabinieri (di cui diamo notizia in altra parte del giornale) nel quadro delle indagini per il furto compiuto alla Galleria Palatina di Palazzo Pitti.

La caserma dei carabinieri di Borgo Ognissanti è «off limited» per giornalisti e fotografi. Il piantone ha l'ordine di non far passare nessuno. Solo telefonicamente riusciamo a raggiungere il comandante della Legione colonnello Caputo. «Stiamo lavorando — afferma — ma siamo ancora in alto mare. E' presto per affermare se le due persone condotte in caserma sono gli autori del furto o hanno a che vedere con esso».

Questa affermazione comunque è in contrasto con il comportamento tenuto nei confronti dei cronisti. Mai si era verificato che i giornalisti fossero allontanati dalla caserma di Borgo Ognissanti. Ciò fa pensare che questi due fermi possano anche portare ad altri sviluppi. Da Roma frattanto sono arrivati numerosi agenti del nucleo difesa patrimonio artistico. Gli inquirenti sono convinti che soltanto se si riuscirà ad imboccare in queste prime ore la strada giusta sarà possibile recuperare «Le tre Grazie» del Rubens ed i nove quadri di scuola fiamminga trafugati

Per tutta la giornata carabinieri e polizia hanno compiuto perquisizioni ed accertamenti. Fotografie delle dieci opere, che sono state rubate nella Galleria Palatina, sono state distribuite a tutti i posti di frontiera

Unico dato certo per ora in queste indagini sembra sia il fatto che gli autori del furto erano persone che avevano una conoscenza quasi perfetta del luogo dove operavano. Gli inquirenti infatti sono convinti che i ladri avessero un basista all'interno di Palazzo Pitti. Riuscire però ad individuarlo non sembra una cosa semplice. Del resto sono moltissime le persone che quotidianamente accedono alle sale di Palazzo Pitti. Quindi potrebbe benissimo trattarsi di un personaggio che visitando con frequenza la Galleria Palatina.

I ladri hanno dimostrato anche di essere informati del fatto che per le scale che essi hanno percorso per raggiungere la stanza della caldaia, dove la chiave era normalmente infilata nella serratura, attualmente non abitava più nessuno dei numerosi civili che alloggiano nei quartieri privati di Palazzo Pitti. Fino a tre o quattro mesi or sono per quelle scale abitavano due anziani coniugi, poi la signora è deceduta ed il marito si è trasferito. Ora queste scale sono frequentate solo da due restauratori. Essi sono stati ascoltati dagli inquirenti per stabilire se avessero notato qualcosa di strano negli ultimi tempi.

La presenza a Firenze anche degli uomini del nucleo difesa patrimonio artistico, che già recentemente avevano operato nella nostra città, sembra si possa mettere in relazione anche ad altre indagini su recenti furti compiuti in città. Si pensi ad esempio al colpo compiuto alla galleria Stibbert ed alla villa di lord Acton. In particolare il colpo in Palazzo Pitti avrebbe molti punti in comune con questo ultimo furto. La tecnica sarebbe la stessa.

In relazione a questo clamoroso furto si registra tra gli altri una dichiarazione del capo gruppo socialista in Palazzo Vecchio Valdo Spini. In essa si afferma tra l'altro «la carenza di personale, sia a livello funzionale che a livello di custodia è in stringente contrasto con la disoccupazione giovanile e intellettuale. Ma soprattutto Firenze deve nuovamente segnalare la carenza degli investimenti per la tutela e la difesa del patrimonio artistico».

p. b.

A Scandicci e nei quartieri 4 e 5

Film e dibattiti su Gramsci intorno alla mostra itinerante

Gli articoli scritti da Gramsci, i giornali clandestini, la storia del Partito Comunista attraverso le sue pubblicazioni seguite ed ispirate dal grande teorico comunista, stanno «girando» per i centri intorno a Firenze e nei quartieri. Il materiale, che era stato raccolto e organizzato su pannelli dai lavoratori della biblioteca nazionale per una mostra che ha avuto un grande successo di partecipazione di pubblico, lavoratori e scolaresche oltre che di stranieri, viene ora allestito in sedi decentrate. Le richieste per l'esposizione della mostra erano state decine, e per questo il materiale è diventato «itinerante». E' già stato esposto all'Antella, a Lastra a Signa, ora è allestito nel palazzo comunale di Scandicci, fino a mercoledì prossimo.

Le copie degli articoli e i libri di Gramsci non viaggiano soli: nei vari centri di esposizione vengono organizzate manifestazioni collaterali, perchè la mostra divenga un momento per un rapporto diverso tra giovani ed istituzioni, tra popolazione e territorio.

Amministratori del comune di Scandicci e rappresentanti dei quartieri 4 e 5 hanno illustrato in una conferenza stampa quali altre iniziative

I programmi sono da soli abbastanza eloquenti. A Scandicci è in corso già precedentemente organizzata — una rassegna di film «Luce» che si inserisce ora nel programma sulle manifestazioni intorno alla mostra bibliografica su Gramsci. E' stato proiettato il film di Dal Frà «Gramsci e gli anni del carcere» (che verrà proiettato il 4 maggio al cinema Eden e il 10 maggio all'SMS di S. Quirico); mercoledì 26 alla Casa del Popolo di Casellina verrà discusso dal pubblico con il regista e lo sceneggiatore Mancini. Il 3 maggio, al poliambulatorio del Vingone dibattito su «Gramsci e il problema della lingua», ed il 4 maggio, alla Casa del Popolo di San Giusto, su «Gramsci e le origini del fascismo». Il 6 maggio l'appuntamento per gli abitanti di Scandicci e del quartiere 4 e 5 e alle 10 al palazzo comunale di Scandicci, per un dibattito su «La vita e l'opera di Gramsci» con lo storico gramsciano e giornalista Giuseppe Fiori. La mostra al liceo artistico apre il 25 aprile. E' stata organizzata una rassegna di films («All'armi siam fascisti», «La villeggiatura», «Il sospetto», «Gramsci, gli anni del carcere») per le scuole e per la cittadinanza. Il 5 maggio, dibattito su «l'attualità del pensiero di Gramsci», alla scuola media Bugiardini.

Come si è eletta la giunta del consiglio scolastico

La logica corporativa boccia la proporzionale

Il modo con cui si è arrivati alla elezione della giunta del consiglio scolastico provinciale è emblematico di una concezione del pluralismo che vede nella prevaricazione arrogante delle minoranze il metodo costante di comportamento; rifiutando il principio della proporzionale pura, imponendo un meccanismo elettorale che riservava a quella componente ampia, seppur minoritaria formata da genitori, insegnanti, non docenti che esprimono esigenze di rinnovamento della scuola, di apertura al contesto socio-economico ed istituzionale solo due posti degli otto previsti per la giunta, si è voluto fino dall'inizio dimostrare quale si vuole sia il ruolo del consiglio scolastico provinciale: uno strumento di controllo burocratico dei Consigli di Distretto, chiuso in una logica corporativa.

Accettare la proporzionale pura avrebbe significato, infatti, vedere in giunta una presenza assai più articolata di forze sociali e di orientamenti politici ed ideali: il confronto, la discussione il contributo di orientamenti diversi, che sono il vero fondamento del pluralismo e della democrazia sono considerati, da certe forze, perniciosi.

Il fatto è grave di per sè e tanto più grave se lo si confronta con ciò che è avvenuto nei Consigli di Distretto dove nella fase di designazione dei rappresentanti degli enti locali e delle associazioni ed enti culturali vi è stata la precisa scelta di garantire il massimo di rappresentatività politica, ideale e culturale ed in questa fase di costituzione delle giunte e di elaborazione programmatica vi è la ricerca di un terreno unitario di confronto e di gestione di questi organismi, senza preclusioni aprioristiche.

Quello che colpisce non è, comunque, l'arroganza insita in certe scelte: chi ha avuto modo di avere a che fare, in questi anni con il chiuso mondo dell'amministrazione scolastica statale sa che, purtroppo, questa è la norma.

Quello che colpisce è l'ottusità di certe operazioni: in un momento in cui la crisi della scuola è così profonda, spia di una crisi più generale che investe la società nel suo complesso, e quindi grande e unitario dovrebbe essere l'impegno per impedirne la disgregazione sociale e culturale, per la riforma, in un momento in cui il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione trova unità d'intenti intorno ad un documento ricco di implicazioni politiche e programmatiche, questo atteggiamento appare non solo antidemocratico, ma assurdamente anacronistico.

La scelta di una parte dei consiglieri di non avallare questo tipo di votazione ha il preciso significato di una denuncia, non certo quello di rifugiarsi nel ruolo di opposizione preconcetta. Si pensa forse di relegare ad un ruolo di opposizione di parte i rappresentanti di enti ed istituzioni democratiche espressione dell'intera collettività? Si pensa di far vivere il consiglio scolastico provinciale in uno «splendido isolamento»?

I Provveditori d'Italia si riuniscono a Frascati con il ministro Pedini ed esprimono il disagio e le difficoltà di gestire una struttura burocratica ormai fatiscente. In maggio vi sarà la conferenza regionale sul diritto allo studio frutto di un rapporto nuovo di confronto e di collaborazione tra ente regione, sindacati, Provveditorati delle province toscane. In questo contesto è difficile gestire il CSP come un organismo chiuso in se stesso: sintomi di disagio si sono già manifestati al suo interno con la differenziazione della CISL come confederazione e del SISM CISL sul metodo di votazione: vi è tutta la fase che si apre di strutturazione del consiglio per commissioni: ma vi è soprattutto la realtà esterna: i consigli di distretto, gli organi collegiali, le istituzioni democratiche, le forze sociali e politiche. Con questa realtà il confronto non potrà essere che su contenuti concreti, sui bisogni reali. E tutto questo non si esorcizza con un voto'

k. f.

Dopo l'occupazione del palazzo in Borgo San Frediano

Lettera degli occupanti e qualche considerazione

Gli occupanti dello stabile al numero 14 di Borgo San Frediano che si definiscono «il collettivo di occupazione del centro sociale Fausto e Iaio» ci hanno scritto una lettera nella quale si fanno alcune considerazioni sul pezzo di cronaca pubblicato dal nostro giornale sulla loro iniziativa. Pubblichiamo per intero la lettera e in margine facciamo alcune considerazioni.

Un articolo comparso sull'«Unità» del 21/4, riguardante la nostra occupazione, ci accusa di aver preso l'iniziativa senza avere le idee chiare su come portarla avanti e di avere la presunzione di risolvere il problema della casa occupando e requisendo gli stabili sfitti della città.

Sul primo punto riteniamo che la migliore risposta la daranno i fatti, cioè quello che faremo nei prossimi giorni e che già stiamo facendo: per esempio, ieri sera abbiamo organizzato un concerto con Patrizia Scascitelli a cui hanno partecipato più di duecento persone tra giovani e gente del quartiere, mentre moltissimi sono venuti a dichiararci la loro intenzione di venire a partecipare all'attività del centro e ad abitarci.

Sul secondo vogliamo fare alcune considerazioni: noi non abbiamo mai detto nè scritto, perchè non ne siamo affatto convinti, che occupando le case sfitte si risolve il problema della casa, che oggi più che mai, e nella nostra città più che altrove è un problema quanto mai complesso, che va da quello degli affitti altissimi per tutti, alla speculazione sugli studenti fuori sede, al fatto che non esiste un'edilizia pubblica e che quella privata si dedica a miniappartamenti di lusso assolutamente inaccessibili per i proletari, e via dicendo

Noi abbiamo ribadito che con questa occupazione intendiamo affrontare e lottare (e non risolvere, ovviamente) per tre questioni:

1) una casa ed un momento di aggregazione per i lavoratori, gli studenti fuori sede e non, i disoccupati, ecc.;

2) uno spazio ed un momento di aggregazione per la gente del quartiere di S Frediano S. Spirito;

3) l'utilizzo di un patrimonio edilizio lasciato sfitto a distruggersi e non al servizio dei giovani e dei lavoratori; per quello che riguarda lo stabile di S. Frediano poi il caso è politicamente ancora più grave perchè è di proprietà dello stato, cioè pubblico.

Noi questo stabile lo vogliamo affittare a prezzo politico, per noi e per il quartiere: o i prezzi politici non valgono per la gente comune, ma solo per la Curia, che paga 1200 lire l'anno appartamenti di proprietà comunale proprio qui in S. Spirito? E non ci si dica che vogliamo tutto e subito: da quanto tempo si prendono in giro gli studenti fuorisede? Noi vogliamo lottare per i nostri bisogni insieme ai lavoratori, alla gente del quartiere, e su questo chiediamo la loro adesione e la loro collaborazione, che del resto si è già ampiamente espressa, basti pensare alla sottoscrizione permanente che c'è per la nostra occupazione. Soltanto con la lotta possiamo ottenere qualcosa: si pensi alla vicenda di via Calzaioli: finchè l'occupazione era in piedi tutti si dichiaravano disponibili, le promesse e gli impegni si sprecavano da parte del Comune in primo luogo, per la trasformazione degli ex-alberghi dell'INA in casa dello studente; dopo l'intervento poliziesco del primo agosto l'INA ha avuto la possibilità di fare quello che gli pareva senza che nessuno protestasse.

Anche oggi ci troviamo di fronte a dei muri di gomma, fatti di «non so», «la cosa non ci riguarda direttamente», da parte dell'amministrazione comunale: invece lo utilizzo del patrimonio sfitto riguarda tutti, come il bisogno di case a prezzi decenti, di momenti di aggregazione, e nessuno può pilatescamente lavarsene le mani. Con questa presa di posizione intendiamo anche ribadire la nostra richiesta di un affitto a prezzo politico dello stabile di Borgo San Frediano, e chiediamo una presa di posizione chiara e netta e pubblica da parte dell'amministrazione comunale e della Intendenza di Finanza, che è proprietaria assenteista dello stabile.

Chiediamo anche solidarietà ai lavoratori e ai consigli di fabbrica e ci impegneremo, nei prossimi giorni ad essere presenti davanti alle fabbriche per spiegare più dettagliatamente i motivi ed i programmi della nostra occupazione.

Bene. Non si risolve il problema della casa con le occupazioni e le requisizioni di stabili e palazzi nel centro. Siamo d'accordo. Il problema — ci fa piacere che anche gli occupanti di Borgo San Frediano lo riconoscano — è altro e richiama aspetti di politica nazionale, di indirizzi di sviluppo, di programmi, di impegni complessivi per i quali il nostro partito e le forze della sinistra si battono da anni. Noi lo sappiamo e per questo pensiamo che la linea che porta alle occupazioni che rischiano di rimanere fine a se stesse non può essere vincente oltre a non essere risolutiva.

Ma dello stabile occupato — dicono gli occupanti nella lettera — si vuole fare «un momento di aggregazione per i lavoratori e per la gente del quartiere». E' vero, nel quartiere di San Frediano Santo Spirito, uno dei più socialmente disgregati della città c'è bisogno anche di «momenti di aggregazione» e di strutture adeguate a questo scopo. Ma come fare per ottenerle? Quale via seguire? Quella dell'occupazione di uno stabile è quella giusta? Ma si sono domandati gli occupanti di Borgo San Frediano quale sbocco potrà avere la loro iniziativa? Non basta chiedere «l'affitto politico» per poi ottenerlo e non si può rischiare di mettere in moto un meccanismo senza sapere dove si andrà poi a finire. Certo i fatti faranno giustizia. Ma è indicativo che dopo la «azione» si abbiano sul suo proseguimento mille idee che finiscono per elidersi e per risultare «nulle». E' poi l'azione che rimane isolata perchè non trova un seguito di massa di un gruppo più o meno vasto che si autodefinisce «avanguardia» non ha mai dato frutti: può forse fare del clamore ma è destinata per la sua stessa natura a rimanere sterile.

In quanto al Comune che «si lava le mani del caso» bastano poche parole: ognuno ha le sue competenze e tra quelle del Comune non c'è quella di decidere dell'uso di immobili che sono proprietà di altri. Sostenerlo sarebbe pura demagogia

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Cavallini Toti ringrazia l'ANPI e le sezioni PCI di Coverciano e Varlungo per la partecipazione al loro dolore per la perdita di

MARIO

Firenze, 23 aprile 1978

PICCOLA CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI (orario ininterrotto 8.30-20)

P.zza Mercato Nuovo 4r., p.zza Repubblica 23r., v. dei Benci 23r., v. Nazionale 118r., v. Guelfa 84r., v. dei Banchi 18r., p.zza S. M. Nuova 1r., v. Cavour 146r., Borgo Pinti 64r, v. dello Statuto 9r., v.le Europa 191, v. Stamina 41r., S. Bartolo a iCntoia 76, p.zza S. Giovanni 20r., v. Locchi 100 104, v.le Don Minzoni 2r., v.le Mazzini 5r., v.le dei Mille 32r., v. Ronsinella 85r., v. Aretina 250, p.zza Frescobaldi 13r., v. Serragli 4r., v. Senese 113r., v. Borgonissanti 40r., v. Toselli 10r., v. Calzaiuoli 7r., p.zza delle Cure 2r., v. G. P. Orsini 107r., Interno Stazione S. Maria Novella.

SERVIZIO NOTTURNO

P.zza S. Giovanni 20r., v. Gimori 50r., v. della Scala 49r., v. G. P. Orsini 27r., p.zza Dalmazia 24r., v. di Brozzi 282, v.le Guidoni 69r., int. Stazione S. M Novella p.zza Isolotto 5r., v.le Caltafimi 2 A, Borgognissanti 40r., p.zza delle Cure 2r., v. G. P. Orsini 107r., v. Satrmaia 41r., v. Senese 206r., v. Calzaiuoli 7r.

* * *

BENZINAI NOTTURNI

Rimangono aperti, con orario 22-7 i seguenti distributori: via Rocca Tedalda AGIP; viale Europa ESSO; via Baccio da Montelupo IP; via Senese AMOCO.

NOZZE D'ORO

I compagni Elio Peruzzi e Ottavia Cansani, di Empoli, e i compagni Guido Massetani e Felicetta Menassai, della sezione «Ho Ci Min» di Castelfiorentino, festeggiano oggi il loro 50. anniversario di matrimonio. In questa lieta occasione hanno sottoscritto rispettivamente lire 10 mila per la stampa comunista. Giungano alle due coppie le felicitazioni della nostra redazione.

SERVIZIO ATAF

La giornata di domani, cadendo tra due giorni festivi e quindi con un movimento dei normali giorni feriali, saranno adottati su tutte le linee dell'Ataf, gli orari del sabato opportunamente integrati da corse straordinarie per garantire un adeguato servizio a pendolari e lavoratori negli orari di entrata e uscita da fabbriche, uffici negozi, ecc. Resteranno comunque invariate le prime e le ultime corse delle varie linee.

INTERRUZIONE ENEL

Oggi si verificheranno le seguenti interruzioni di energia elettrica: nel comune di Fiesole dalle 7 alle 11 in via Aretina dal numero civico 2 al 36, via Girone, via S. Iacopo, via Martellina, via Qualchiera, via dei Bassi, via Montegirone, via Campati; Firenze dalle 7 alle 10 in via Pienza dal 22 al 32, via Fiesana dal 661, via Poppi dal 28 al 30 ed il numero 2, via Pratovecchi n. 9, via Baccio da Montelupo ai numeri 67, 75, 77 e dal 79 all'87, dal 40 C e dal 32 al 40. Comune di Reggello dalle 5,30 alle 9,30 in località Montanino, Pian d. Tegna, P. Ulivo, Monicoro, Prulli e Rona

TRASPORTO MERCI

I lavoratori del trasporto merci per conto terzi, spedizionieri e corrieri attueranno 48 ore di scioperi complessivi entro il 10 maggio. I sindacati sono giunti a questa decisione dopo l'ultima sessione di trattative che ha visto un confronto contrastato su diversi aspetti della piattaforma.

Le modalità degli scioperi saranno decise successivamente.

COMUNITA' MONTANA MUGELLO-VAL DI SIEVE

A pochi giorni dall'approvazione del piano per il comparto agro-zootecnico di Galliano, approvazione avvenuta al termine di un lungo e approfondito dibattito del consiglio della Comunità, si è formato il comitato di gestione del Parco macchine. E' composto da agricoltori e coltivatori diretti della zona, con la partecipazione di rappresentanti delle cooperative esistenti. Si tratta dei signori Mongili, Arrighi, Bencini, Gori, Romagnoli e dei rappresentanti le cooperative La mugellana e Il Monte.

POSTI TENDA E ROULOTTE NEI CAMPEGGI

Presso il comitato provinciale dell'ARCI-UISP in via Ponte alle Mosse 61, sono disponibili posti tenda o roulotte convenzionati con i campeggi delle zone di Massa Torre del Lago e Vada per i tesserati Arci-Uisp, CICA, ACLI, ENDAS Federazioni Sindacali. Per ulteriori informazioni rivolgersi al 353241 e successivi 42, 43, 45.

MARTEDI' CONCERTO DI BENNATO ALLA REMAN

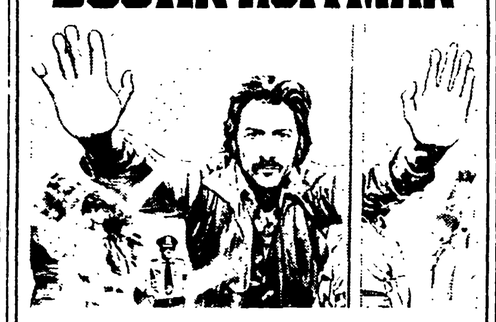
Martedì 25 aprile alle 16.30 presso il campo sportivo Reman in via Antonio del Pollaiolo (in caso di pioggia presso il palazzetto dello sport) con il concerto di «musica nova» di Eugenio Bennato e con la partecipazione di Toni Esposito, inizia una programmazione di concerti autogestiti a prezzi popolari per il sostegno delle attività della casa del popolo XXV aprile che vedrà la partecipazione dei famosi personaggi del mondo musicale italiano.

Grande successo al
Supercinema
Un cast eccezionale per un film che INCANTA
RIZZOLI FILM presenta
CHARLOTTE RAMPLING
PETER USTINOV
AGOSTINA BELLI
PHILIPPE NOIRET
EDWARD ALBERT
FRED ASTAIRE
YVES BOISSET
UN TAXI COLOR MALVA
EASTMANCOLOR CINERIZ

L'ULTIMO CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA AMERICANA
al Metropolitan
Un western di nobile concezione (Corriere della Sera)
Ricco sempre di azione, sottolineato da una eccellente fotografia a colori (Resto del Carlino)
Uno tra i più bei films del genere (Panorama)
Nessun appassionato del genere deve lasciarselo sfuggire (La Stampa)
PBC
IL PIÙ GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI
INDIANS
con JOHN WHITMORE ELLIOT SAM NED ROMERO
Regia di RICHARD HEFFRON STEREOSOUND EASTMANCOLOR SUPERPANORAMIC

PG 93
DANCING CINEDISCOTECA
Spicchio - Empoli - Tel. (0571) 508606
RICHIESTISSIMO
ENRICO MARESCO

GRANDE SUCCESSO ALL'
ARISTON
un uomo con il tempo contato per poter vincere o perdere
DUSTIN HOFFMAN



VIGILATO SPECIALE
con HARRY DEAN STANTON - GARY BUSEY
sceneggiatura di ALVIN SARGENT - EDWARD BUNKER - JEFFREY BOAM
dal romanzo omonimo edito da MONDADORI — prodotto da STANLEY BECK
e TIM ZINNEMANN - diretto da ULU GROSBARD - musica di DAVID SHIRE
TECHNICOLOR - un film FIRST ARTISTS - una produzione SWEETWALL

NESI
LANCIA
AUTOBIANCHI

Editori Riuniti
Gaetano De Leo
La criminalità e i giovani
«Argomenti» - pp. 192 - L. 2.500 - Un libro che scava a fondo nella questione della criminalità giovanile e si propone come contributo di esperienze e riflessioni al dibattito sulla situazione attuale e sulle prospettive di cambiamento.
Carlo Villa
Muore il padrone
«I David» - pp. 160 - L. 2.500 - Il romanzo tragico e ironico di un piccolo borghese «pensionato d'oro», nel vano tentativo di far fronte alla svalutazione della lira e della vita stessa.
Sibilla Aleramo
La donna e il femminismo
A cura di Bruna Conti - «La questione femminile» - pp. 208 - L. 2.500 - Il femminismo italiano tra la fine dell'Ottocento e gli inizi del nuovo secolo negli scritti editi e inediti di Sibilla Aleramo.

SUCCESSO STREPITOSO ALL'
EDISON
PREMIO OSCAR '78
PER IL MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
Uno dei migliori film dell'anno.
- TIME MAGAZINE -
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
WARNER BROS presenta
RICHARD DREYFUSS - MARSHA MASON
RAY STARK
HERBERT ROSS

GOODBYE AMORE MIO!
(The Goodbye Girl)
di NEIL SIMON

2 SUCCESSI Titanus OGGI A FIRENZE
CAPITOL
Parapsicologia e telecinesi in un thriller ricco di suspense e brivido.
T. VERDI
Un grande appuntamento per gli amatori del giallo.
Titanus
IL TOCCO DELLA MEDUSA
Titanus
DAL CAPOLAVORO DEI ROMANZI GIALLI "IL GRANDE SONNO" DI RAYMOND CHANDLER
MARLOWE INDAGA
ROBERT MITCHUM